VERBALE

Il giorno 27.02.2019 alle ore 10.30 è stata convocata presso la Sala A della Regione Liguria la Conferenza Istruttoria di cui all'art. 8 comma 2 della l.r. 32/2012 e s.m. per l'illustrazione del Rapporto Preliminare del Piano Faunistico Venatorio regionale.

Alla Conferenza, alla quale sono stati invitati i soggetti competenti in materia ambientale concordati tra l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente, hanno preso parte:

Claudio Aristarchi	Regione Liguria – Settore Politiche della Montagna e della Fauna Selvatica
Caterina Ferravante	Ente Parco Montemarcello Magra
Antonio Aluigi	Ente Parco del Beigua
Milena Baruffetti	Provincia della Spezia
Eleonora Landini	Provincia della Spezia
Fabrizio Oneto	Centro Studi Ce.S.Bi.N.
Alessandro Miracca	Liguria Digitale
Maria Montalbano	ARPAL
Anna Tedesco	ARPAL
Roberto Amoretti	Provincia di Imperia
Massimo La Iacona	Regione Liguria – Settore Parchi e Biodiversità
Matteo Zanelli	Regione Liguria – Settore Parchi e Biodiversità
Anna Bertonasco	Regione Liguria – Settore Pianificazione Territoriale e VAS
Dino Biondi	Regione Liguria – Dirigente Settore Pianificazione Territoriale e VAS
Rossella Rizzolo	Regione Liguria – Settore Pianificazione Territoriale e VAS
Paolo Rocco	Regione Liguria – Settore Pianificazione Territoriale e VAS

Apre la seduta Dino Biondi che illustra brevemente l'oggetto della conferenza odierna che riguarda la fase di scoping relativa al Piano Faunistico Venatorio regionale, ai sensi dell'art. 8 della l.r. 32/2012. Fa presente che al termine di questo procedimento verranno forniti al settore Politiche della Montagna i contributi e le osservazioni che ciascun ente interpellato vorrà fornire, che varranno come indicazione per la stesura del Rapporto Ambientale previsto per la fase di VAS.

Cede la parola a Claudio Aristarchi del Settore Regionale Politiche della Montagna e della Fauna Selvatica, che passa all'illustrazione del Rapporto Preliminare del Piano in argomento.

Per la completa illustrazione del Rapporto Preliminare si fa rimando alla presentazione allegata.

Alla conclusione della illustrazione del Rapporto Preliminare viene data la parola ai partecipanti nel caso volessero formulare domande e/o osservazioni.

Prende la parola Caterina Ferravante in rappresentanza del Parco Montemarcello Magra, che porta a conoscenza che è in corso il rinnovo del piano di gestione del Parco e chiede come verrà applicato il nuovo piano faunistico venatorio all'interno del Parco in riferimento ad alcune tematiche; in primo luogo la presenza delle ZAC all'interno di ZSC: i problemi relativi ai pallini di piombo derivanti dagli spari, alla libera circolazione dei cani nel fiume, nonché alla loro interferenza anche con i sentieri aperti al pubblico.

Chiede inoltre chiarimenti sul tema delle aree contigue: il Parco aveva fatto un protocollo d'intesa con la Provincia della Spezia per limitare il tempo dell'attività venatoria o il numero delle specie venabili.

Chiede inoltre che impatto può avere un ripopolamento sulle ZSC, e infine un chiarimento sulla localizzazione dei fondi chiusi nel Parco.

Claudio Aristarchi risponde che nello spezzino ci sono alcune ZAC problematiche facendo presente che la pianificazione del parco è sovraordinata a quella faunistico-venatoria, quindi spetta all'Ente parco dare indicazioni circa la gestione delle aree interne all'area protetta; inoltre fa presente che l'addestramento dei cani si può fare all'interno dei parchi ma in maniera temporanea e per non più di 30 giorni e che le autorizzazioni delle ZAC sono periodicamente soggette a rinnovo.

Le aree contigue discendono dalla pianificazione del parco, erano nate nel 1991 prima dell'uscita della legge sulla caccia (1992), quando era ancora permesso cacciare in ogni parte del territorio italiano, per fare in modo che in tali aree potessero andare solo i residenti. Ora questo istituto sarebbe da ripensare alla luce delle norme vigenti e della minore pressione venatoria.

Per quanto riguarda il ripopolamento gli impatti sono descritti nel rapporto preliminare comunque è una pratica che nel tempo si è progressivamente ridotta a causa degli elevati costi.

I fondi chiusi non sono presenti all'interno dell'area protetta, dove c'è già il divieto di caccia; sono al momento rilevabili dalla cartografia del 2002; la loro localizzazione sarà aggiornata per il piano faunistico-venatorio regionale attraverso una ricognizione.

Maria Montalbano suggerisce di definire degli indicatori per il monitoraggio del piano e quelli del Monitoraggio Ambientale del Piano (PMA) funzionali al meccanismo di orientamento del PFV in caso di eventuali impatti negativi imprevisti per renderlo coerente con gli obiettivi di sostenibilità generale del PFV e di pubblicare almeno un report prima di un eventuale rinnovo del piano. (ottemperando al comma 5 dell'art. 14 della l.r. n. 32/2012 e s.m.i.).

Claudio Aristarchi afferma che per il monitoraggio del piano sono previsti degli indicatori con dati aggiornabili su base annuale.

Matteo Zanelli chiede se la individuazione dei valichi montani risale a 25 anni fa.

Claudio Aristarchi rispondendo affermativamente fa presente che l'individuazione dei valichi montani effettuata dall'Università è tuttora valida, pur nel quadro dei mutamenti faunistici nel frattempo intervenuti.

Paolo Rocco chiude la seduta e ricorda che è stato richiesto che i contributi dei soggetti convocati pervengano entro il 14 marzo 2019; al Settore Politiche della Montagna e della Fauna Selvatica, autorità procedente, a conclusione della fase di scoping, verrà inviato il verbale della riunione odierna insieme ai contributi pervenuti e ad una sintesi con le indicazioni di cui si dovrà tener conto nella stesura del Rapporto Ambientale per la successiva fase di VAS.